

Realizzato un murales al Prato Fiera

Il 18 maggio scorso è stato realizzato un murales sul muro che fa da sfondo al palco posto sotto il Palatenda, al Prato Fiera. Un muro che, quando andava bene (ossia quando era stato appena ridipinto per l'ennesima volta), era al massimo bianco, ma che spesso era rovinato da scritte senza senso, stupide o oscene. Chi sono i responsabili di questo abbellimento? I ragazzi che frequentano il CAG, Centro di Aggregazione Giovanile, posto nei locali di via Madre Teresa di Calcutta 55, gestito dall'Informagiovani con il supporto delle educatrici della cooperativa sociale P.G. Frassati. All'interno del CAG non si svolge solo un lavoro, prezioso, di supporto scolastico per i ragazzi delle Scuole Secondarie di Primo Grado (ex Scuole Medie) della nostra cittadina, ma si svolgono diversi corsi e laboratori di attività creative ed extra-

scolastiche. Infatti il murales realizzato non nasce per caso, ma è il frutto della conclusione del laboratorio di street art che ha visto i quattro giovani realizzatori dell'opera (Alessia, Alessio, Davide e Francesca) cimentarsi con le tecniche del writing e del graffito. Il titolo della splendida opera ora visibile a tutti i casellesi è "I colori della legalità" e non è nata per caso (prima i giovani artisti hanno realizzato la nuova scritta del Centro di Aggregazione Giovanile, posta all'ingresso): è frutto del filo conduttore del lavoro svolto nel laboratorio stesso. Ma sia il murales, sia il laboratorio sono contenuti in un discorso sulla legalità ben più ampio sviluppato nell'ambito del Piano Locale Giovani e cominciato in febbraio con la serata che ha avuto come ospite Giovanni Impastato, fratello di Peppino Impastato, l'attivista antimafia

ucciso a Cinisi nel maggio 1978. Ci spiega meglio il tutto il responsabile dell'Informagiovani, Stefano Bonvicini: "La realizzazione di questo murales si inserisce in un progetto più ampio sulla legalità sviluppato nell'ambito del Piano Locale Giovani. Un Piano intercomunale che ha come Comune capofila Cirié, ma che vede Caselle come coprotagonista: noi abbiamo ospitato appunto Giovanni Impastato, mentre Cirié ha poi invitato il fratello di Paolo Borsellino e l'ex magistrato Gherardo Colombo. Per tornare al murales, non solo il laboratorio di street art era incentrato sulla legalità, ma anche quelli di teatro e di tecnica video. Il prossimo 19 giugno, la Sala Cervi ospiterà nuovamente una serata sulla legalità dove, oltre a far vedere le fasi di realizzazione del murales, verrà presentato un cortometraggio figlio del



laboratorio video ed un piccolo spettacolo teatrale risultante dal laboratorio di teatro. Quindi, tutti lavori nati dall'impegno dei ragazzi che frequentano il CAG. Nell'ambito della stessa serata, ci sarà lo spettacolo teatrale della compagnia ciriace Macapà dal titolo "Pre-occupati" sul problema della disoccupazione giovanile". Ovviamente

tutta la cittadinanza è caldamente invitata a partecipare. Volevamo chiudere questo articolo con una nota stonata, dopo l'esplosione di colori e di entusiasmo portata dai nostri giovani concittadini: mentre sotto il tendone vi è da qualche settimana questo bellissimo murales sulla legalità, qualcuno si ricorda del piccolo monumento

eretto nel 1993 di fianco all'ingresso del Palatenda a ricordo delle vittime delle mafie? Nati un anno dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio, non versano in buono stato: sul tetto mancano alcune tegole, sul retro ci sono alcune scritte, ma, soprattutto, sembra un po' dimenticato ed abbandonato a sé stesso. Un vero peccato! (I.C.)